

LA PROTESTA ■

Oggi la manifestazione parte da largo Antonini e arriverà in piazza Libertà
Ieri l'assemblea: condanniamo la violenza, anche quella verbale dei politici

Studenti, corteo e comizio con i cittadini

Tutti insieme con gli universitari sfilano in centro per l'ultimo «no» alla riforma Gelmini

di GIACOMINA PELLIZZARI

Corteo contro la riforma Gelmini anche a Udine. Oggi gli studenti universitari e delle superiori tornano in piazza per urlare il loro «no» alle riforme che impoveriscono la scuola e l'università. Ieri, nel corso di un'assemblea a palazzo Antonini, hanno deciso di unirsi al coro nazionale per bocciare il disegno di legge in discussione al Senato. Ecco perché, alle 10, gli studenti invitano i cittadini a intervenire al comizio in piazza Libertà dove sarà condannata pure la violenza. «Compresa quella verbale dei politici – puntualizzano i ragazzi – che continuano a non ascoltarci».

La manifestazione di stamattina, organizzata dall'Osservatorio indipendente d'ateneo "Osserva" e dal movimento studentesco, prenderà il via tra le 8.30 e le 9. A quell'ora gli studenti delle scuole superiori si troveranno nel centro studi di viale Leonardo da Vinci e da qui raggiungeranno palazzo Antonini. Davanti al polo umanistico l'appun-

nerazioni».

Ma per gli studenti e gli universitari friulani, che hanno sempre protestato in modo pacifico, l'assemblea di ieri è stata anche l'occasione per condannare tutti i tipi di violenza. «Si sa – ha puntualizzato il vice presidente del Consiglio degli studenti, Massimo Ceccon – che non è quella la forma per far valere le

nostre ragioni, noi l'abbiamo dimostrato ampiamente, proprio per questo non dovrebbe essere usata neppure la violenza verbale».

Da qui l'invito ai politici che negli ultimi giorni hanno "demonizzato" la protesta studentesca, «ad abbassare il tono di voce». «Sarebbe – aggiunge Ceccon – sempre ora».

Tant'è che alcuni studenti, ieri, avrebbero voluto incatenarsi davanti alla Casa circondariale di via Spalato per rispondere, provocatoriamente, al ministro Gasparri che nei giorni scorsi si era scagliato duramente contro gli studenti evocando agli arresti del 1979. Questo perché a Trieste un gruppo di universitari è salito su una vecchia gru del porto dove ha esposto uno striscione. Alla fine ogni happening è stato rinviato a oggi quando gli studenti torneranno a "impadronirsi" del centro storico dove hanno già messo in scena il funerale dell'università pubblica e la fucilazione della ricerca e della cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oggi gli studenti udinesi scenderanno di nuovo in piazza per l'ultima protesta (prima dell'approvazione definitiva al Senato) del Ddl Gelmini

LE TAPPE

Slogan davanti al rettorato durante la seduta del Senato accademico

tamento è fissato per le 9.30. A questo punto il corteo si dirigerà verso piazza Libertà non senza però fare tappa nel cortile di palazzo Florio dove sarà in corso la seduta del Senato accademico. L'auspicio è che il Senato accademico dell'ateneo friulano torni a esprimersi contro la riforma.

Alle 10, comunque, il corteo arriverà in piazza Libertà dove i ragazzi daranno vita a un comizio aperto alla popolazione, ai ricercatori e ai docenti. L'obiettivo degli studenti resta quello di sempre: far sapere all'opinione pubblica le condizioni in cui si trova il sistema dell'istruzione pubblica. «Protestiamo – hanno sottolineato i ragazzi riuniti in assemblea – perché il ddl Gelmini ammazza l'università e per dire "no" alla compravendita dei parlamentari che ignorano la realtà del Paese e all'uccisione del nostro futuro e delle nuove ge-

Alcuni studenti riuniti ieri in assemblea all'ateneo friulano (foto Anteprema)

